

LEGA PRO. Primo gol in carriera per il difensore di scuola Brescia

Magli torna in volo con la Feralpi Salò

«Qui sono rinato»



Antonio Magli firma il raddoppio della Feralpi Salò a Como con un bel colpo di testa

Reduce da un infortunio, sul Garda ha ritrovato fiducia
«Quando ho visto il pallone in rete ero pazzo di gioia
Mi sento uscito dal tunnel dopo un anno nerissimo»

Sergio Zanca

Al «Sinigaglia» Antonio Magli, 22 anni il prossimo 5 marzo, ha toccato il cielo con un colpo di testa. Sul corner di Castagnetti è riuscito a staccare più alto di tutti, anticipando i rocciosi difensori del Como e infilando imparabilmente il portiere Perucchini.

L'incornata ha fissato il punteggio sul 2-0, e consentito alla Feralpi Salò di tornare a casa con un prezioso successo. Per Magli è stato il primo gol tra i professionisti. Lo ha siglato proprio alla squadra che lo aveva preso in prestito e valorizzato: il segno del destino. Originario di Roccafranca,

Magli è cresciuto nel settore giovanile del Brescia. Il 7 novembre 2009, nella gara interna con la Triestina (2-2), Beppe Iachini lo ha portato per la prima volta in panchina. Nell'estate successiva il passaggio al Como, in Prima Divisione, agli ordini di Oscar Brevi. Visto il buon rendimento, è stato convocato dalla Nazionale di Lega Pro per la trasferta in Palestina di metà giugno.

RICHIESTO da molte società, al termine della stagione Magli ha preferito tornare alla base per sfruttare le sue chance con Giuseppe Scienza, che lo ha lanciato nella trasferta di Nocera, il 30 agosto 2011. Dopo avere collezionato 13 presen-

ze, di cui 10 da titolare, al mercato di gennaio è finito al Frosinone, guidato da Eugenio Corini.

«Mi voleva anche la Feralpi Salò - ricorda il difensore -, ma ho preferito andare in una piazza più blasonata, che voleva ritornare in serie B». Il 18 marzo, alla quarta con i ciocciari, nella gara contro la capoli-



Magli festeggia con Castagnetti il suo primo gol tra i professionisti

sta Trapani, è finito «ko» dopo una ventina di minuti. Impietosa e dura la diagnosi dei medici: rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Intervento chirurgico, riabilitazione e ripartenza col Brescia. Ma Alessandro Calori non gli ha mai concesso una chance, l'unico della rosa a non essere andato nem-

meno in panchina.

Magli si è sempre preparato con serietà e si è fatto trovar pronto al momento giusto

GIANMARCO REMONDINA
ALLENATORE DELLA FERALPI SALÒ

COSÌ IL MESE SCORSO, valutate le richieste (Cremonese, Como, Feralpi Salò), Magli ha accettato il trasferimento in prestito sul Garda. Un paio di giorni di allenamento coi nuovi compagni, e Gianmarco Remondina, privo dello squalificato Omar Leonarduzzi, lo ha subito schierato titolare: a Trapani, altro segno del destino.

Quel giorno i gardesani hanno preso quattro gol e Magli è tornato in panchina. Poi, dopo i pochi minuti contro la Cremonese e la Reggiana, domenica, alla quarta (!) presenza, ha sostituito l'infortunato Malgrati al 37'. E nella ripresa ha segnato: «Nel vedere il pallone

in fondo al sacco, ho provato una sensazione fortissima, ho urlato di gioia e di rabbia, scaricando la tensione accumulata negli ultimi mesi - le sue parole -. In un certo senso sono uscito dal tunnel. Una svolta, un'inversione di tendenza rispetto al 2012».

Magli è tornato da Como con la convinzione di poter essere ancora un giocatore di spessore. Remondina lo ha elogiato per avere atteso il momento propizio: «Magli si è sempre preparato con serietà - assicura l'allenatore della Feralpi Salò -. Quando l'ho inserito, si è fatto trovare pronto. E ha condito la sua prestazione con un gran gol». ●